

Acof, Cta e Davide onlus aprono un centro clinico di sostegno alle famiglie a Busto Arsizio

Date : 30 Settembre 2021

A Busto Arsizio sta nascendo una nuova realtà che si occupa di infanzia e di famiglie fragili grazie all'unione di intenti di tre diverse realtà: il **Cta** (Centro di Terapia dell'Adolescenza), la **Davide Onlus** (che da oltre 20 anni si occupa di bambini maltrattati) e **l'Acof** (che si occupa di formazione, educazione e istruzione).

Tutte e tre queste associazioni stanno creando un **centro clinico specialistico multidimensionale di sostegno alle famiglie e di un polo formativo di eccellenza** con l'ambizione di collaborare con l'amministrazione comunale. **Avrà sede in via Marconi 10**, strutturato come una casa, e mira a diventare **un punto di riferimento non solo per Busto Arsizio ma anche per tutto il territorio della Valle Olona**.

La presentazione è avvenuta questa mattina, giovedì, a Palazzo Gilardoni alla presenza di **Gaetano Felli**, presidente della Davide onlus, accompagnato dalla pedagoga **Beatrice Masci**, da **Sara Pietrobon** del Cta e **Cinzia Ghisellini** di Acof.

All'interno della struttura si svolgeranno le due specialità. Per quanto riguarda il centro specialistico si offrirà alle famiglie una **valutazione multidimensionale della situazione di vita nel nucleo familiare** e l'individuazione dei fattori di rischio, **diagnosi delle criticità, prognosi** con particolare attenzione alla rilevazione delle risorse presenti o da attivare, **costruzione di un progetto di cura e di intervento**, interventi di **cura e riparazione di ferite e traumi vissuti dai minori** e sostegno alle famiglie.

Il polo formativo, invece, prevede la **realizzazione di corsi e percorsi formativi on e off line o con metodologia blended, master di specializzazione, seminari, Fad**.

Cta e Davide da anni sono conosciuti in città e collaborano con l'assessorato ai Servizi Sociali. In questi anni hanno fatto parte del [progetto Rifr@zioni](#) che ha svolto un importante lavoro di ascolto del disagio giovanile nelle scuole della città. Un disagio che è fortemente aumentato durante e dopo la pandemia tra i giovani e nelle famiglie, come spiega Beatrice Masci: **«Abbiamo notato che famiglie e insegnanti sono in netta difficoltà**. La realtà virtuale e la realtà reale si stanno sempre più avvicinando e per questo avremo anche dei formatori digitali. Lavoreremo coi minori e con le loro famiglie fornendo un supporto che deve essere tempestivo ed intenso».

Mentre **fergono gli ultimi preparativi**, prima dell'inaugurazione, le tre associazioni ci tengono a precisare che **si tratterà di una struttura privata e che i loro interventi avranno un costo** «un modo anche per dare importanza al percorso che la famiglia affronterà» ma che ci sarà un

campanello al quale chiunque potrà suonare per chiedere aiuto. **L'obiettivo è quello di calmierare le tariffe attraverso bandi e accreditamenti con i vari enti dal Comune alla Regione.**